

ACCOLTO CON ENTUSIASMO IL DISCORSO DEL PREMIER NORDVIETNAMITA ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE

Pham Van Dong: i vietnamiti si stanno avviando alla vittoria finale

L'offensiva del Tet ha indicato che gli aggressori americani sono dalla parte perdente - Dal 5 al 14 maggio 8000 soldati nemici e 181 aerei fuori combattimento

RADDOPPIATE DAGLI USA LE INCURSIONI SUL NORD

Bloccate le fabbriche del « padrone delle ferriere »

Forte sciopero a Milano dei 13 mila della Falck

Si sviluppa l'azione articolata per cottimi, orari e organici - Comizio unitario dei tre sindacati Intenso aumento dei ritmi e dello sfruttamento

Dalla nostra redazione

MILANO, 24

Uno sciopero che costi poco ai lavoratori e tanto al « padrone delle ferriere ». Ecco la formula scelta stamane dai dodicimila siderurgici della Falck. Dalle 9 alle 11 si sono fermati i siderurgici del primo turno e del normale. Il secondo turno sciopera stasera dalle 20 in avanti. E' lo sciopero articolato applicato per la prima volta in questi giorni nel settore siderurgico. La posta in gioco sono i cottimi, gli orari, gli organici e l'ambiente di lavoro. Il « padrone delle ferriere » non vuol saperne di adeguarsi alle modificazioni tecnologiche.

I cottimi sono bloccati da anni. I cosiddetti « incentivi di trattamento » vengono regolarmente annullati appena si raggiungono le mete. « Una truffa », la definiscono i fondatori che sono passati da una colata per turno a due colate ogni otto ore. Sicché nell'ultimo decennio la produzione è più che raddoppiata, con migliaia di operai in meno nell'organico, mentre i guadagni di cottimo sono rimasti pressoché gli stessi. « In acciaieria tutto è cambiato » osserva un laminatore — fuorché

il salario e la nostra condizione che peggiora... ».

Vediamo come. Per ammissione dello stesso giornaleto della Falck le assenze per malattia si aggirano intorno al 15 per cento. Ma gli organici non vengono reintegrati con squadre di rincalzo. Chi si trova comandato all'altoforno finisce col dover fare il lavoro anche per gli ammalati. E finisce col rimetterci la salute.

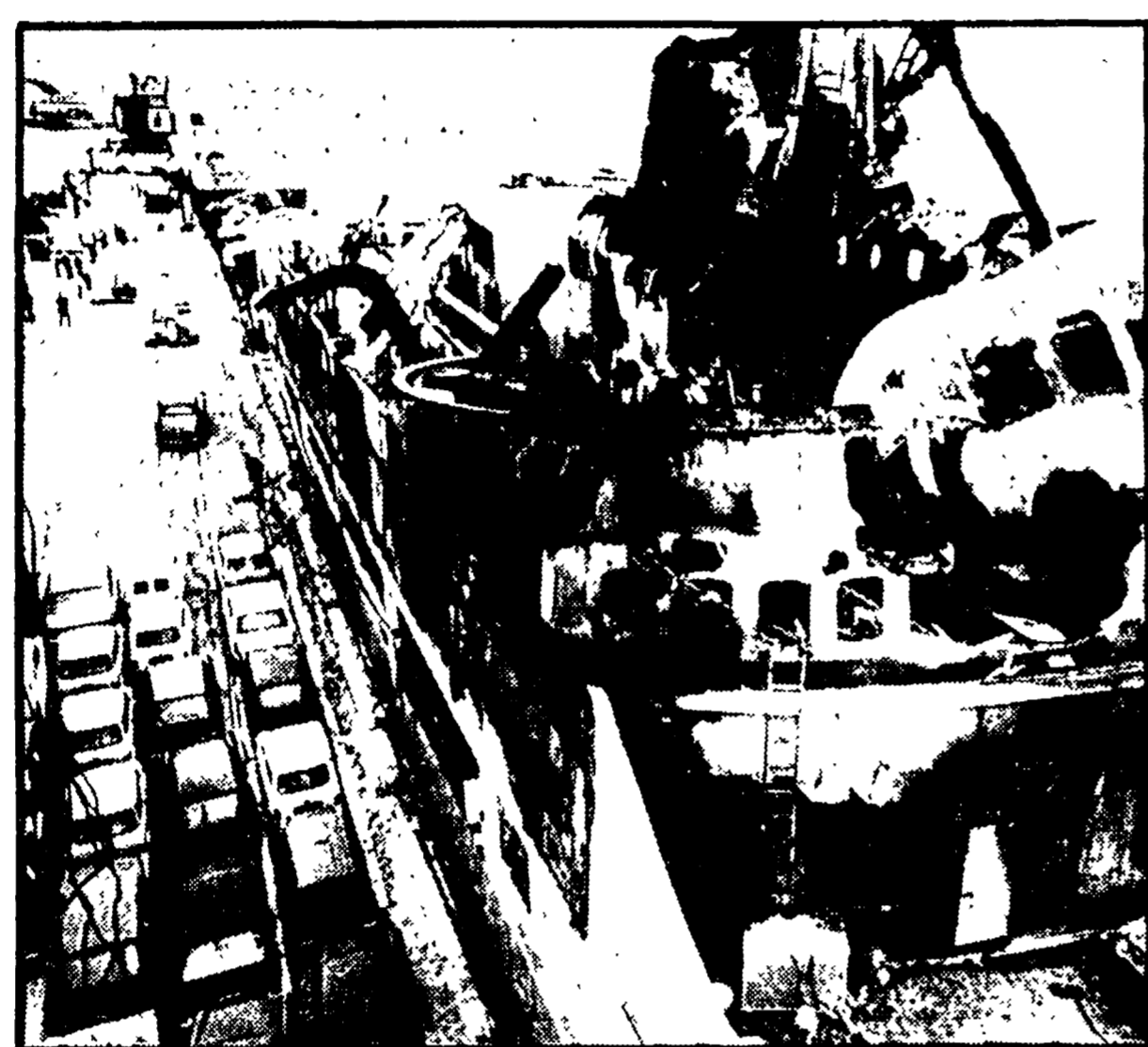
Per gli addetti alla manutenzione si pone il problema del lavoro domenicale. Lavorano per 52 domeniche all'anno.

Una fermata totale ha bloccato quindi la Falck di Sesto, Arcore e Porta Romana. La contestazione è decisa e unitaria. Allo stabilimento Falck Unione si sono riuniti alle 9 sul piazzale. E' un colpo d'occhio impressionante. La folla in tuta esce dalle portinerie e si riunisce a braccia incrociate. Molti « petardi » sono sultano il volante dei tre sindacati sui tempi dello sciopero articolato. Un anziano osserva con orgoglio: « Sembra l'orario delle corriere: ma stavolta sarà Falck a perderla ».

Longon della FIM ricapitolava minuziosamente la vertenza. Al secco « no » autoritario Falck ha sostituito da qualche tempo un diniego manovrato. Sul giornalino di fabbrica della FIM La colata, leggiamo: « Il padrone delle ferriere » ricorre ora ad asserzioni « strappalacrime », « farcite di termini scientifici, come " congiuntura " e " concorrenza " e altri che tutti conoscono, dato l'alto livello di propaganda fatto dalla TV ». Il segretario della FIM dice che per far ragionare Falck non c'è altra soluzione che lo sciopero articolato. Ricorda che alla Breda, alla Ercole e Magneti Marrelli, alla Innocenti sono già stati conclusi con la lotta positiva accordi per i cottimi, orari ed organici.

Ora è la volta di Falck — aggiunge il segretario della FIM di Sesto, Pizzinato — e se per rompere gli indugi bisogna andare in corteo a Milano in piazza del Duomo, come hanno fatto quelli della Marrelli, ci andremo anche noi. « Falck non c'è altra soluzione che la pace di posto vanno adeguate alla nuova realtà produttiva. Scandisce che gli incentivi vanno estesi a tutti i reparti produttivi: che l'orario va adeguato per tutti a quello fissato. Ci vuole una effettiva riduzione dell'orario di lavoro e per recuperare energie e salvaguardare la salute dei lavoratori. E la Commissione interna deve essere messa nelle condizioni di assolvere ai suoi compiti. Segue il discorso di Raimondi della UIL. Sono quasi le 12, la fermata articolata di due ore è finita ma la lotta prosegue.

In tal modo la FIDAE, la



RIDOTTA COSI' MA TUTTI SALVI Ecco come si presenta la nave tra gli elmi norvegesi « Blenheim », rimorchiata nel porto di Kristiansand l'altra notte. La nave sul tragello Inghilterra-Norvegia era stata investita martedì scorso da un violento incendio che non si è tramutato in una tragedia per il prodigioso degli uomini d'equipaggio, in particolare del comandante rimasto cieco per lo « choc » subito. Gli 89 passeggeri e gli 80 uomini d'equipaggio sono tutti salvi (Tel.)

Estremo tentativo delle Confederazioni

LA VERTENZA ENEL GIUNTA ALLE STRETTE

Permane l'intransigenza dell'Ente — Trattative difficili per le mondariso e i florovaivisti

La vertenza per il rinnovo del contratto ENEL è di nuovo in alto mare. I sindacati, dopo una serie di moderazioni e responsabilità, al contrario di quanto hanno fatto i dirigenti dell'Ente nazionalizzato. Ciò non significa tuttavia che i sindacati stessi e i lavoratori intendano giungere ad un compromesso che non accoglia le richieste presentate. Qualora infatti il tentativo estremo delle Confederazioni non dovesse sortire l'effetto desiderato, i tre sindacati di categoria, che torneranno a consultarsi martedì prossimo, decideranno ulteriori azioni dei lavoratori.

BRACCIANTI — Le trattative per il patto interregionale di mondariso, riprese mercoledì per iniziativa del sottosegretario al Lavoro Calvi, sono proseguite ieri a Milano in mezzo a notevoli difficoltà. I sindacati chiedono per i lavoratori della risaia, la ridu-

zione d'orario a 7 ore pagate 8 e il trasferimento nei contratti provinciali delle qualifiche degli addetti al trapianto e alla monda del riso. Proprio su questi due punti decisivi la resistenza padronale non era stata ancora irrisolta. Sempre a Milano, sono iniziate ieri trattative per il contratto dei 50 mila florovaivisti. Anche per questa categoria le difficoltà sono analoghe: il padronato rifiuta di far beneficiare ai lavoratori il consistente progresso tecnico e produttivo che si è verificato in questi anni con particolare slancio nella risaia (dove molte operazioni sono state meccanizzate) e nella coltivazione di piante ornamentali, fiori e vivai.

REDAELLI — La lotta unitaria dei metallurgici ha strapato un altro successo a Milano con l'accordo stipulato « ri per le acciaierie Redaelli. L'accordo prevede, tra l'altro, un aumento, su cottimi e incentivi, pari a lire 11,50 orarie. Sempre ieri a Milano hanno scioperato i metallurgici della Franco Tosi, per premio, cottimi e qualifiche, accanto ai siderurgici della Falck, di cui riferiamo nel servizio a parte.

A Forlì è atteso l'incontro, fissato per martedì, tra sindacati e padroni, sulle rivendicazioni (cottimo tempo, pause) presentate alla Bicchieri, una fabbrica di stufe ed elettrodomestici. I lavoratori hanno strappato un primo accordo di massima, da definire. Eguale attesa permane a Torino per gli incontri che avranno luogo nei prossimi giorni relativi alla vertenza di cui sono stati protagonisti i 120 mila metalmeccanici della FIAT, dopo le intese di massima su orario e cottimo.

La prima prova di ciò era già stata data dalle grandi manifestazioni svoltesi a Lugo alcuni giorni prima delle elezioni. Poi è venuto il voto del 19 maggio. Nei dieci Comuni del comprensorio le elezioni hanno segnato l'aumento della forza comunista di quasi il 3 per cento (duecento voti in più). Grazie a questo risultato il PCI raggiunge la maggioranza assoluta dei voti (oltre il 51 per cento) mentre il PSIUP si rafforza. Tutti questi due partiti, gli altri vanno indietro in voti e in percentuale. Condannata è la politica ambigua dei partiti di centro sinistra.

Il governo è stato condannato per la distruzione dei prodotti, per aver negato il « fondo di solidarietà ».

Data la simile situazione era inevitabile e giusto che la col-

Luigi Rambelli

Minacciati

dall'Azienda tabacchi

Manifestazione a Lanciano contro 400 licenziamenti

LANCIANO, 24 Si svolta una grande manifestazione per l'occupazione e contro i licenziamenti minacciati dall'Azienda Tabacchi. Un corteo ha attraversato le vie principali della città con alla testa sindacalisti della CGIL e della CISL, il presidente dell'Amministrazione locale. Tutte le saracinesche dei negozi sono state abbassate in segno di solidarietà. Al corteo ha partecipato un comizio. Hanno parlato il vicesindaco socialista Marini, i dirigenti sindacali della CGIL e della CISL, il sindaco D'Amico, il compagno On. Di Mauro del PCI e l'on. Di Primo del PSU. Da mercoledì le 600 tabacchiere dell'ATI sono in sciopero dopo l'annuncio dato dal commissario generale dell'azienda di gravi misure predisposte contro i livelli di occupazione. Nel quadro del processo di ristrutturazione aziendale, con l'introduzione di nuove macchine, l'ATI che è una fabbrica a partecipazione statale intende procedere ad una drastica riduzione del personale con il licenziamento di circa 400 tabacchieri (i due terzi del personale).

Marco Marchetti

Ravenna: continua la politica dello spreco di Stato

Un milione di quintali le mele macinate

Se ne ricava alcool e mangime - L'azienda agricola per i mercati non ha fatto altro che inserirsi in un meccanismo speculativo che tiene alti i prezzi al consumo e limita lo smercio

Dal nostro corrispondente

RAVENNA, 24

Sono passati più di sessanta giorni da quando il camion di frutta ha varcato il cancello della distilleria, dando inizio a quel delitto che si chiama distruzione dei prodotti. Oggi siamo al milione di quintali di mele distrutte nelle cinque province in cui opera l'Ente di sviluppo per il Delta padano. Un vero delitto di cui mandanti sono gli speculatori e gli esecutori l'AIMA e l'Ente di sviluppo per il Delta padano che opera nelle province di Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì e Rovigo. Le vittime: i produttori, ma non essi contadini, coltivatori di mele, braccianti riuniti in cooperative o mezzadri. Grazie alla politica del centro sinistra, montagne di mele sono entrate nelle cisterne delle distillerie Mazzari, Orbal, Neri, che ogni giorno informano ton-

nellate di quel « ben di Dio » trasformandolo in alcool che rimarrà proprietà dell'AIMA. La zinda degli interventi sul mercato agricolo, creata per difendere il contadino dallo speculatore e che, invece, dà una mano allo speculatore contro il contadino, spendendo i soldi del contribuente per poter buttare al macero il miglior prodotto della nostra agricoltura. Duecentomila quintali il primo quantitativo: 400 mila quintali il secondo: 400.000 il terzo. Le porte del mercato estero sono rimaste chiuse: « Noi qui parliamo di frutta e loro manco ci rispondono », continuano ad affermare gli esportatori a proposito dei mercati esteri. Intanto i contadini che hanno « conferito » la frutta danno sfogo alla loro collera: ne hanno venduta una differenza sostanziale. Le mele, per la stragrande maggioranza di quelle « confe-

lata » e portate alle distillerie fruttano al produttore somme che non compensano nemmeno le spese. Dalle 20-30 lire pagate dall'AIMA vanno infatti detratte le 20-25 lire di spese fra magazzino e trasporto. L'unica eccezione è fatta per le cooperative di esportazione nelle quali diverso è il rapporto fra produttore e organismo cooperativo. Questa la situazione creata nelle campagne dall'entrata in vigore del meccanismo comunitario battezzato giustamente dai contadini « il mercato dei padroni ». La grave crisi appare ancora più grande, se si considerano le condizioni di partenza. Intendiamoci: parlare della « morte del peccato » causata dal ristagno delle acque nei frutteti. A questa e alle grandinate vanno aggiunte le calamità artificiali come è definita dai contadini la politica agricola del centro sinistra? Data la simile situazione era inevitabile e giusto che la col-

Le mele, per la stragrande maggioranza di quelle « confe-

ANNIVERSARIO

Nel 2- trise anniversario della scomparsa di ANTONIO MORRA la moglie e i parenti tutti, con immutato rimpianto lo ricordano a quanti gli furono amici. Civitavecchia 3-6-68.

Le accuse agli USA ribadite a Parigi

PARIGI, 24

Il portavoce della delegazione della RDV ai colloqui di Parigi, Nguyen Thanh Le, ha tenuto oggi una conferenza stampa, in cui ha denunciato « l'intensificazione degli sforzi bellici americani nel Vietnam » e ha ricordato che essi si accingono a ripiegare dal prossimo 1 luglio ben dieci milioni di gallei (quaranta milioni di litri) di prodotti tossici contro il popolo vietnamita. Il portavoce ha elencato una serie di attacchi aerei americani contro la RDV e di bombardamenti effettuati sulla zona smilitarizzata, per concludere che « tutte queste azioni sono chiaramente indicate dal fatto che gli Stati Uniti non vogliono cessare la guerra nel Vietnam ».

Più tardi il portavoce della delegazione americana W. Jordan, ha negato che gli USA abbiano negli ultimi tempi intensificato i bombardamenti sul territorio della RDV.

FOSStografate!

... non è un errore: è la grande novità 1968 quest'anno si FOSStografa = si fotografa FOS



FOSStografare vuol dire: qualità!

L'eccezionale qualità di obiettivi e macchine della Foto Ottica Sovietica è oggi riconosciuta dagli esperti di tutto il mondo. I professionisti preferiscono gli obiettivi FOS a quelli molto più costosi di altre marche.

FOSStografare vuol dire: risparmio!

La produzione Foto Ottica Sovietica offre oggi al compratore italiano prezzi assolutamente imbattibili. Basterebbe — prima di acquistare una macchina fotografica, una cinepresa o un obiettivo — fare un semplice confronto dei prezzi a parità di qualità, per risparmiare cifre notevolissime.

FOSStografare vuol dire: garanzia!

Tutta la produzione Foto Ottica Sovietica è importata in Italia dalla Antares, una grande industria che ha organizzato nelle principali città d'Italia attrezzatissimi Laboratori di Assistenza e Manutenzione, con pezzi di ricambio originali e tecnici specializzati.

Chiedete informazioni ai Negozi Autorizzati FOS, oppure agli Agenti Regionali: OCRAS, Corso Raffaello 20, Torino, per il Piemonte; LOCA, via delle Belle Donne 36r, Firenze, per Toscana, Umbria, Marche e Abruzzo; PISPICO, via Zamboni 26-28, per Roma e Lazio; RIZZO ELIO, via Lieti 51 f, Napoli, per la Campania, oppure direttamente alla

ANTARES SpA - Milano, via Serbelloni 14 - Roma, P.zza Pio XI 51-52 Capitale Sociale L. 627.000.000

E' arrivata la primavera... si avvicinano le vacanze... è la stagione delle fotografie... è la stagione per... FOSStografare!

SCONTO DEL 30% A TUTTI I LAVORATORI

SCONTO DEL 30% A TUTTI I LAVORATORI